

Giorgia Mondani

di Lucrezia Alexander



Nel mondo esclusivo dell'orologeria di lusso, pochi nomi brillano con l'autorevolezza di Giorgia Mondani. Esperta riconosciuta a livello internazionale, collezionista e figura di riferimento per gli appassionati di segnatum, Giorgia ha saputo trasformare la sua passione in una carriera di successo. Membro del prestigioso Grand Prix d'Horlogerie de Genève, punto di riferimento per le eccellenze, racconta il suo percorso, le tendenze del settore e le sfide del mercato.

La passione per l'orologeria è di famiglia. Qual è il primo ricordo legato a un sogno a tempo e quando hai capito che sarebbe diventata la tua carriera?

Sono cresciuta a pane e orologi... In casa erano parte della quotidianità, ma non posso dirne che mi abbiano appassionata fin da subito. Dopo la laurea in lingue e letterature straniere, ho iniziato a lavorare nel reparto marketing di una casa d'aste specializzata in orologi, e proprio lì ho avuto la rivelazione: li ho capiti attraverso il linguaggio che mi appartiene, quello della comunicazione e della strategia. Ovviamente, era qualcosa che già avevo dentro. Ricordo i viaggi con i miei genitori alle aste internazionali di Ginevra: un mix di avventura e scoperta. E poi, le lunghe attese in macchina con mia madre mentre mio padre visitava commercianti di orologi... Il primo che ho avuto? Un piccolo Rolex da donna, regalo dei miei genitori quando ho vinto il mio torneo di tennis a 12 anni.

Quali sono le tendenze più rilevanti nel mercato degli orologi di oggi?

Il mercato sta attraversando un momento particolare: dopo la bolla speculativa post-pandemia, in cui l'interesse per gli orologi di lusso era esplosivo, ora stiamo assistendo a una fase di stabilizzazione. Bisogna distinguere tra il mercato del "secondo polso" e quello del nuovo: due dinamiche diverse, ma entrambe in continua evoluzione. Le tendenze? Ci sono sempre i grandi classici che restano un punto fermo, ma vediamo anche un'attenzione crescente verso la sostenibilità. I brand stanno investendo in materiali riciclati e processi produttivi più etici. Pensiamo a Chopard, che è stata tra le prime maison a usare acciaio riciclato e ora punta sull'oro sostenibile. E poi c'è l'ascesa degli smart watch: i puristi li vedono come un'eresia, ma sono una realtà con cui anche i grandi nomi dell'alta orologeria, come Tag Heuer e Breitling, stanno facendo i conti.

**dal primo Rolex
all'élite dell'orologeria**

I modelli più ambiti e quali potrebbero sorprendere in futuro?

Ci sono marchi che rappresentano un investimento sicuro, ma serve occhio per scegliere i modelli giusti. Non tutto mantiene valore nel tempo. E poi, quei piccoli dettagli che fanno la differenza nel prezzo finale, riconoscibili solo da veri esperti o da chi ha studiato a fondo il settore. Un esempio? Il Rolex Daytona, un cronografo senza tempo. Ma stiamo anche assistendo a un ritorno degli orologi gioiello per donna e delle dimensioni più contenute. Inoltre, le matose stanno riscoprendo il passato, rilanciando modelli iconici. Tag Heuer sta puntando molto su questa direzione. Una cosa è certa: l'orologio da collezione rimane un bene rifugio.

Parliamo del Grand Prix d'Horlogerie de Genève: qual è il tuo ruolo e come vengono selezionati i migliori orologi dell'anno?

Essere nella giuria del GPHG è stata una soddisfazione. Non ero nemmeno membro dell'Accademia quando mi hanno chiamata, ed è stato un onore entrare in un gruppo ristretto di esperti che seleziona i migliori orologi dell'anno. Il tutto avviene in due fasi: prima, i membri dell'Accademia (giornalisti, esperti, collezionisti) votano per determinare i finalisti. Poi entra in gioco la giuria, che esamina dal vivo ogni pezzo, valutandone qualità, innovazione e design. Quello che amo di questo premio è che non celebra solo i grandi marchi, ma da visibilità anche a piccole manifatture artigianali, veri gioielli dell'alta orologeria.

Un consiglio per chi si avvicina a questo mondo, da acquirente o da professionista?

Documentarsi e affidarsi a professionisti. Prima di investire cifre importanti, è essenziale informarsi da fonti affidabili e non farsi influenzare dalle mode del momento. E poi rivolgersi sempre a esperti del settore, il rischio di incappare in truffe o valutazioni errate è alto, e un buon consulente fa la differenza.

Se dovesse scegliere un orologio del cuore?

Gli orologi che più amo sono legati ai momenti importanti della mia vita. Il Rolex che ho regalato a mio marito per la nascita della nostra prima figlia, quello che lui mi ha regalato quando è nato il nostro secondo figlio... Ma se dovesse sceglierne uno solo, direi Rolex Day-Date in oro giallo con quadrante verde, il mio colore preferito, che mio marito mi ha regalato a sorpresa il giorno del nostro matrimonio. Un pezzo speciale, che porterei con me anche su un'isola deserta.

